

FUORI I CANDIDATI MASSONI!

La "questione massoneria" ha tenuto banco in questi anni a Bologna, in particolare dopo la pubblicazione, in seguito alla Commissione Anselmi sulla P2, dei nomi di qualche decina di massoni illustri bolognesi iscritti alla Zamboni de Rolandis.

Delle imprese massoniche si sono occupate spesso e volentieri le aule giudiziarie: caso Vella-Persico, scuola di odontoiatria, Cofid, Montorzi ecc, Poppi, Pace Makes.

Se ne è occupata anche l'Amministrazione Pubblica - caso Nanni Zanetti alla USL 28-: finita con la sconfitta del comunista Nanni ad opera dei comunisti capeggiati da Turci, allora presidente della Giunta Regionale.

Se ne è occupato il consiglio comunale: occasione in cui DP chiese di sospendere dal servizio i direttori sanitari dell'USL 28 e 29 Zanetti e Marzot, perché il giuramento massonico risulta incompatibile con un ruolo pubblico e di fedeltà agli interessi dello Stato e dei cittadini.

L'infiltrazione massonica è testimoniata con evidenza dalla relazione del bolognese Oblach alle camere tecnico-professionali sanitarie.

Questo concetto è stato ribadito dal CSM, che, nonostante il parere contrario di Cossiga (quanto in alto arrivano!) ha espresso il parere che giuramento massonico e presenza nel CSM sono inconciliabili.

Oltre alla questione del giuramento di cieca fedeltà alla loggia e aiuto reciproco fra massoni al di sopra di tutto, DP ha posto il problema dell'agire occulto delle loggie, della loro trasversalità, dei fini stessi che appaiono essenzialmente quella di favorire i fratelli. In data 18/12/88 l'allora Maestro Venerabile della Zamboni de Rolandis, Di Bernardò, (ora Gran Maestro del Grande Oriente) riguardo a cariche pubbliche ed elezioni così affermava:

Se invece, più o meno prossime scadenze elettorali, rinnovi di posizioni direttive di istituzioni cittadine, o non sopite aspirazioni a cariche di vario livello, fanno temere ad alcuni partiti politici l'eventuale concorrenza di personalità presenti fra i membri della loggia "Zamboni-De Rolandis", ebbene noi pensiamo che essendo certamente le fila di tali partiti ricche di personalità di altrettanta specchiata onestà, di altrettanto prestigio professionale e di altrettanto elevato livello cultura-

le, essi non avranno difficoltà a sostenere di volta in volta — e questa volta sì, con definitiva "chiarezza" di fronte ai cittadini — i loro candidati, senza alcuna necessità di tentare di offuscare l'immagine degli eventuali, e spesso immaginari, concorrenti, tirando in ballo inchieste su associazioni segrete per avere contezza delle quali è sufficiente consultare l'elenco del telefono, la guida Monaci o, tutt'al più, gli annuari della Massoneria nazionale o internazionale.

Eppure l'operazione di uscita dal PRI dalla massoneria è stata condotta dai massoni di Roversi Monaco.

Ci chiediamo e chiediamo ai Maestri Venerabili delle due ossevante (a proposito chi è l'attuale maestro venerabile della Zamboni de Rolandis?)

Quali, oltre a La Placa, capolista PRI alla regione, sono i candidati massoni? in quali partiti sono candidati?

Quanti saranno i "convitati di Pietra" nel prossimo Consiglio Comunale, provinciale, regionale?

Il segretario regionale PRI, Pittalis, ad un giornalista rispondeva di non sapere chi erano i candidati massoni ??? Suvvia, signor Pittalis, davvero non lo sa?? Come crederlo! Comunque potete sempre chiederlo al Vettore Roversi Monaco o al prof. Zanetti: i cittadini hanno il diritto di sapere.

**DEMOCRAZIA
PROLETARIA**